



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER
LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 - Codice IPA OEA59AAII'

Bologna

Al dott. Carlo Amedeo Giovanardi
c/o tecnico incaricato
arch. Caterina Boldrini
caterina.boldrini@archiworldpec.it

Epc

Al Ministero della Difesa
sgd@postacert.difesa.it

Al 6° Reparto Infrastrutture
Ufficio Lavori
infrastrutture_bologna@postacert.difesa.it

All'Accademia Militare di Modena
accademia_militare@postacert.difesa.it

Alla Commissione regionale di garanzia presso
il Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
sr-ero.garanzia@beniculturali.it

Al Comune di Modena
comune.modena@cert.comune.modena.it

Ad Andrea Bortolamasi
Assessore del Comune di Modena con
deleghe a
Cultura, Politiche Giovanili, Città universitaria.
andrea.bortolamasi@comune.modena.it

Prot. n.

Pos. Archivio

MO M 34

Class.

34.43.01

Allegati

risposta al foglio pervenuto il 12/04/2022
(ns. prot. n. 9676 del 13/04/2022)
risposta al foglio pervenuto il 21/09/2022
(ns. prot. n. 24196 del 12/09/2022)

Oggetto:

Modena (MO) - Palazzo Ducale in Piazza Roma, 1
Immobile sottoposto a tutela con D.M. 30/09/1977 ai sensi della L. 1089/1939, valido per gli effetti dell'art. 128 c. 2 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
Dati catastali: Fg. 109, particelle: 197, 198, 199, 200, 201
Proprietà: Demanio dello Stato - Ministero della Difesa
Richiedente: Dott. Carlo Amedeo Giovanardi
Apposizione di una targa sul prospetto principale del Palazzo
Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 21 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ex art. 10-bis L. 241/90 e s.m.i.

In riferimento all'istanza di autorizzazione ex art. 21 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. di cui all'oggetto, pervenuta con la nota indicata a margine:

- *richiamata* la nota prot. n. 18935 del 20/07/2022, con la quale era stata comunicata l'improcedibilità della richiesta in oggetto, pervenuta dal dott. Carlo Alberto Giovanardi e non direttamente dall'ente proprietario del bene (Demanio dello Stato - Ministero della Difesa) o su esplicita delega di quest'ultimo;
- *vista* la successiva nota (prot. n. 7593 del 21/09/2022) pervenuta dal Ministero della Difesa, 6° Reparto Infrastrutture, Ufficio Lavori, acquisita il 22/09/2022 al prot. n. 24196;
- *accertati* l'estensione e il contenuto del vincolo vigente sull'immobile;
- *esaminata* la documentazione tecnica trasmessa;
- *preso atto* dei lavori previsti nel progetto pervenuto;
- *premessa* la seguente sintetica cronistoria del Palazzo:

Quando nel 1598 Modena divenne capitale del Ducato estense, Francesco I (1610-1658) Duca di Modena e Reggio, commissionò il progetto di un nuovo e meraviglioso palazzo, ancora oggi immagine del ducato modenese. Inoltre, il Duca fu capace di creare una delle quadrerie più importanti in Italia e in Europa, costituita da capolavori dei più grandi maestri italiani come Guercino, Guido Reni, Tintoretto, Veronese, e di cui fanno parte anche i suoi numerosi ritratti che, nel dipinto di Velasquez e nel busto marmoreo di Bernini, trovarono la più alta espressione artistica.

Siccome il Duca desiderava ottenere una reggia sontuosa, si rivolse ai maggiori architetti dell'epoca: dopo un primo progetto di Girolamo Rainaldi degli anni 1631-32, intervenne Bartolomeo Avanzini, che ne curò la realizzazione con la consulenza di autorevoli figure del barocco italiano quali Gian Lorenzo Bernini, Francesco Borromini e Pietro da Cortona. Si cominciò con la costruzione del lato orientale, dove sorgeva precedentemente il castello medievale e si continuò fino all'Ottocento.

La facciata è maestosa ma anche estremamente armoniosa, alleggerita dal gioco cromatico delle sculture. È caratterizzata dai due torrioni laterali (che rimandano alla costruzione precedente) e da quello centrale, di più ampie dimensioni con cinque ordini di colonne sovrapposti. Le finestre sono binate, incorniciate di marmo quelle a destra, dipinte quelle a sinistra, i piani sono scanditi da cornici doppie, il fregio contiene delle aquile, simbolo degli Este, tra finestre ovali. Coronano la facciata le statue seicentesche: Mercurio, Pallade, Giunone, Ercole; il Tempo, la Fortezza, la Virtù, Marte. Accanto al portone di accesso, sormontato da un'aquila, prendono posto le statue cinquecentesche di Prospero Spani con Ercole e Marco Emilio Lepido, fondatore di Modena.

Le sale del primo piano del palazzo ospitano i ritratti degli Este e soprattutto testimoniano la storia del Ducato.

Nel magnifico Salone noto come "Gran Sala" il soffitto, affrescato nel 1695 dal bolognese Marcantonio Franceschini celebra l'incoronazione di Bradamante per festeggiare le nozze ducali.

Ancora, una suggestiva testimonianza dello sfarzo e della magnificenza della corte modenese sono i preziosi soffitti sbalzati e dorati, uno dei quali conteneva dei riquadri dipinti del giovane Tintoretto, ora esposti alle Gallerie Estensi, il museo di Modena. Un *unicum* è il Salottino d'oro, il gabinetto di lavoro del duca Francesco III, che nel 1756 lo fece rivestire e decorare con pannelli di legno rivestiti di oro zecchino, che ancora oggi testimonia la raffinata testimonianza del gusto di corte.

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, relativamente agli aspetti di propria esclusiva e stretta competenza, tenuto conto dell'elevatissimo pregio architettonico, nonché storico-artistico che riveste l'immobile in questione, **comunica**, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. (L. 15/2005), **i seguenti motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.**

Questa Soprintendenza ritiene che il fronte del Palazzo Ducale, capolavoro di architettura, racconti già con la sua imponente presenza la storia della dinastia che ha governato la città di Modena e che ha commissionato la costruzione di un edificio che ancora oggi ricorda la potenza e la gloria del ducato.

E' fondamentale l'esigenza di preservare l'integrità del prospetto monumentale, il cui recente restauro ad opera del Ministero della Cultura ha valorizzato l'impaginato e l'apparato decorativo.

Il primo piano dell'edificio già ospita nell'appartamento di rappresentanza, visibile al pubblico il sabato e la domenica con visite specifiche, la quadreria con tutti i ritratti dei duchi estensi, le cui didascalie raccontano la storia degli Este e le opere compiute nella città di Modena; inoltre le Gallerie Estensi custodiscono un enorme patrimonio artistico che rimanda alla storia dei Duchi.

La matura coscienza critica di oggi ci impone di non rimuovere le lapidi commemorative in altri tempi infisse, documento della storia dell'edificio, come pure sconsiglia di introdurre di nuove soprattutto alla luce di più innovative metodologie che consentono a tutta la comunità e ai visitatori più diversi di poter approfondire la storia del nostro patrimonio culturale, in maniera più efficace e diretta.

andavano sottoposte anche le valutazioni dell'ufficio Toponomastica del suddetto Comune.

Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento di questa comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate di documenti. I termini di conclusione del procedimento, fissati in 120 giorni dal D.Lgs. 42/2004, riprendono a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in caso di silenzio, dalla data di scadenza dei 10 giorni concessi.

In pieno spirito di collaborazione, questa Soprintendenza si dichiara sin d'ora disponibile a valutare, in alternativa alla suddetta installazione, il posizionamento in piazza Roma, sull'area antistante l'ingresso principale al Palazzo Ducale, di un piccolo espositore metallico a terra (totem) su cui riportare un testo descrittivo con la storia dell'edificio e un QR code con gli approfondimenti relativi alla storia della città, del ducato estense con connessioni al Palazzo ducale di Sassuolo, alla Galleria Estense, creando così una rete di valorizzazione e diffondendo in maniera più capillare la conoscenza del territorio. Si ritiene che tale tipo di comunicazione possa essere più efficace e possa raggiungere anche le generazioni più giovani eredi del patrimonio culturale cittadino.

A tal riguardo, si chiede di conoscere l'orientamento del Comune di Modena circa tale ipotesi d'intervento che potrebbe, a cura della medesima Amministrazione comunale, essere eventualmente estesa ad altri siti monumentali del centro storico cittadino.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Alessandra Quarto

Firmato digitalmente da:
ALESSANDRA QUARTO

O= MiC
C= IT

Responsabile dell'istruttoria:
Andrea Schettino, funzionario architetto